

Arte e dintorni

Gadda e Bonsanti

La stagione fiorentina

Francesco Gurrieri


Caro Carlo, vorrei tu chiedessi a De Pisis di fare cinque disegni uno per ciascun pezzo. Siamo nel giugno del '42 e Bonsanti scrive a Gadda (su un biglietto intestato a *Letteratura*) per poter avere dei disegni con cui illustrare dei testi da pubblicare. E' questa una delle 356 preziose lettere che sono state raccolte da Roberta Colbertaldo nel volume *Bonsanti Gadda/ Carteggio 1930-1970* (Olschki) che, con una premessa di Gloria Manghetti e una testimonianza di Sandra Bonsanti, raccontano della fraterna amicizia fra Alessandro Bonsanti (scrittore, promotore culturale e insuperabile direttore del Gabinetto Vieusseux) e Carlo Emilio Gadda (il gran lombardo, autore del *Pasticciaccio brutto de via Merulana*). Il bel volume consegue alla tesi di dottorato della Colbertaldo (discussa all'Università di Ferrara) e all'attenzione del Comitato nazionale per la celebrazione del bicentenario del Gabinetto Vieusseux. Il carteggio (in parte conservato nel Fondo Letteratura, ordinato da Alba Rosa Albertini e restaurato dopo l'alluvione) spazia dal giugno 1930 al giugno 1970. Quattro decenni che ripercorrono la progressiva feconda amicizia, poi fraternamente familiare, fra Carlo e Sandro: uno spaccato di storia intellettuale ed editoriale, fra mentore e scrittore esordiente, che riposa anche sulle grandi riviste letterarie del Novecento, quali furono *Solaria* e *Letteratura*, rivista che «nasce senza un programma preciso, all'insegna dell'eclettismo, promuovendo un modello di scrittura letteraria dal fascismo alla Repubblica, perché ha messo il fatto lettera-

rio prima del fatto sociale». Nell'autunno del '40 Gadda lascia il suo lavoro di ingegnere presso il Vaticano e si trasferisce a Firenze, dove resterà per un decennio, attraversando con trepidazione l'emergenza, aiutato da Bonsanti, che lo aveva ospitato nella sua rivista, pubblicandogli a puntate *La cognizione del dolore*. Sono gli anni in cui Gadda avverte nuove urgenze espressive e comincia a scrivere *Eros e Priapo* e *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*. Nel '50 Gadda tornerà a Roma, dove è assunto alla Rai come praticante giornalista a tempo indeterminato. Quando più tardi, riceverà il *Prix International de Littérature*, Gadda ringrazierà per primo proprio Alessandro Bonsanti.

